

Servizio invernale [continuazione e fine]

Autor(en): **Gansser, R.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **6 (1933)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-240354>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Servizio invernale

(Continuazione e fine)

Trasporti con slitte: per dare un'idea dell'importanza di questo servizio, valga l'esempio del rifornimento delle nostre truppe di stanza al Passo Umbrail 1915-1918 ove vennero eseguiti dei lavori di fortificazione e si mantenne nell'inverno un presidio minimo di 1 S. M. di Battaglione, 1 Comp. fant. mont. ed alcuni telefonisti e segnalisti e distacc. di treno.

Le truppe erano alloggiare in baracche e, sulla Dreisprachen Spitze, nell'albergo; gli alloggi venivano riscaldati con stufe a legna. Questo piccolo presidio richiese giornalmente un rifornimento in viveri e legna da ardere di 35 slitte ad un cavallo.

La strada che conduce al Passo Umbrail era pericolosissima per la grande caduta di valanghe sui due lati della stretta valle e si dovettero organizzare un servizio speciale di segnalazione per passaggio della colonna di rifornimento e costruire lunghe gallerie di neve che assicurarono in modo speciale un buon servizio logistico.

Il capo del servizio segnalazioni valanghe era un provetto cantoniere poschiavino. Furono eseguite 2 gallerie di neve di ca. 300 metri ognuna in detta valle ed una di 500 metri al Passo dell'Albula. Col tempo la massa di neve congelando si abbassò ed in considerazione di questo fenomeno, fu d'uopo tenere il livello della galleria al disopra del livello stradale per rendere possibile un abbassamento del passaggio dopo alcune settimane di gelo.

Pel trasporto munizioni 1 scaglione, viveri e bagaglio di una **Comp. Fant.** si può calcolare che occorrono ca. 30 slitte.

Per le Unità e Corpi di truppa in servizio di guardia stabile, le slitte libere furono utilizzate per il rifornimento della paglia, del fieno e dell'avena da altre zone alpine formando delle colonne di centinaia di slitte attraverso i Passi del Julier, dell'Albula e dell'Ofen; un'eccellente esercizio pel convoglio.

La **Comp. Mitraglieri:** ebbe un convoglio di slitte composto pressochè come quello delle **Comp. Fant.**, ma oltre a ciò si servì per il trasporto **Mitr.** e munizioni delle famose *slitte sci* grazie alle quali la fant. potè avere il continuo appoggio delle **Mitr.** in qualsiasi terreno.

L' **Art. da mont.** ebbe 10 slitte per ogni pezzo più munizione 1 scagl. ed ogni pezzo ebbe inoltre delle slitte a mano del Canada,

slitte piene col fondo costituito da un asse rivolto in su alla parte anteriore. Queste slitte non sprofondano nemmeno con pesi elevatissimi, esse venivano tirate dai cannonieri, quando occorreva abbandonare la strada slittabile e prendere posizione nel terreno. Questi cannonieri erano muniti di racchette e non di sci, mentre i pattugliatori e gli artiglieri del gruppo di Cdo erano muniti di sci

La messa in posizione era sempre rapidissima; molto difficile riusciva il collegamento mediante il telefono che non funzionava in modo regolare per sovente mancanza di contatto con la terra. In tali momenti le patt. di sciatori resero dei servizi preziosissimi.

L'Art. di Campagna ed Obici da 12 e 15 cm.: smontabili in 10-20 minuti rinforzarono ovunque la fant. ma dovettero necessariamente rimanere presso le strade slittabili, non potendo essere trainati sulle slitte del Canada. Ogni pezzo richiedeva ca. 20 slitte con la muniz. 1 scaglione.

Alcune slitte da 1 cavallo furono caricate con pesi di 450 Kg. per gli obici e per eseguire il trasporto, in certi tratti di strada particolarmente difficili, fu necessario l'aiuto di distacc. di fant.

Le Comp. Zappatori: vennero utilizzate quasi esclusivamente per tenere aperti i valichi alpini; alcuni dist. di specialisti eseguirono i lavori preparatori di distruzione, barricate ecc.

Il loro materiale richiese pure una ventina di slitte ad un cavallo.

Le Comp. di Telegrafisti: erano occupatissime per la manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche civili e militari. In certe valli, dopo una tempesta di neve, occorre rimettere in posizione dozzine di pali e rifornirli di nuovi fili, perchè i vecchi rimanevano sepolti fino alla primavera sotto le nevi portate dal vento o dalle valanghe.

Furono organizzate delle *pattuglie d'ispezione linea* composte di abilissimi sciatori e portatori e delle pattuglie volanti fra le quali si notarono anche vari campioni di sci.

Le Comp. sanitarie: oltre al loro materiale pesante trasportato su slitte ad 1 cavallo fecero largo uso di slitte-sci per le barelle. Si usarono parecchi tipi di slitta coi quali le pattuglie sanitarie poterono seguire ovunque la Fanteria; l'uso di slitte del Canada chiuse, permise di calare feriti ed ammalati a mezzo di corde dai nevai fino giù nelle valli.

Lo stato sanitario delle truppe si manteneva buonissimo purchè si avesse cura di acclimatizzare poco a poco le truppe venute dal piano,

si osservassero le prescrizioni contro il congelamento e gli occhi venissero protetti mediante occhiali da circa metà febbraio in avanti.

Le sentinelle avevano le caselle a mezzo metro sopra la neve e fornite di mattoni « chamotte » riscaldabili al posto di guardia che mantenevano il calore per la durata della posa.

Pel riscaldamento della truppa si doveva ricorrere alla legna da ardere; il suo consumo è grandissimo ed esige una speciale organizzazione con l'aiuto della popolazione civile. Per le truppe di guardia sui passi e sui punti esposti ove sovente poteva accadere di essere tagliati fuori per parecchi giorni senza nessuna comunicazione, si fecero dei depositi di *carbone di legna* e per ogni zona di protezione del confine si crearono dei distaccamenti di carbonai specialisti. Questo carbone di legna era apprezzatissimo in ispecie anche per la comodità del trasporto. Il peso era solo di 1/5 del peso della legna con lo stesso numero di calorie. Questi sacchi che potevano essere trasportati da bestie da soma e da uomini, formarono una indispensabile riserva presso le Compagnie e presso tutti i distaccamenti della guardia di confine.

Come ostacoli nelle zone fortificate: i reticolati di filo spinoso hanno poco valore. Dopo una buona nevicata spariscono fatalmente sotto il nuovo strato di neve e nelle notti di tempesta vengono sepolti in poche ore dalla neve accumulata dal vento. L'unico ostacolo efficace è dato dai cavalli di frisia, non che questi non vengano sepolti, ma si può in generale salvarli in tempo oppure tenere sempre pronta una riserva ed anche la costruzione di questa specie di ostacoli costituisce un lavoro preparatorio pei reparti di truppa disoccupati.

Un metodo assai efficace e semplice per creare ostacoli alle pattuglie ed alle truppe sciatori consiste nella posa di lacci di filo di ferro leggermente sotterrati sotto lo strato di neve ed anche sopra la neve di nottetempo. È questo un ostacolo che negli ultimi anni venne pure usato per i Tanks al fine di impedire il cammino delle ruote.

La cura dei cavalli: assume una grandissima importanza. Abbiamo visto qual largo uso si fa del cavallo nel servizio invernale. Il cavallo deve essere accantonato al riparo delle intemperie ed in ispecie dell'umidità. Chi conosce l'Engadina avrà osservato che le stalle nei villaggi sono esclusivamente sotterranee. Bisogna quindi aver cura di scegliere questo tipo di stalla, se appena è possibile e specialmente quando si prevede un lungo soggiorno.

Abbeverare con acqua temperata.

Pei cavalli da tiro è raccomandabile il collare da tiro spostabile che si possa adattare ad ogni collo in vista del grande sforzo richiesto

pel tiro della slitta su neve fresca. Specialmente per le strade ripide nelle valli laterali, raccomandasi l'impiego dei cavalli della vallata medesima e con il finimento loro proprio adottato dai contadini in base ad un'esperienza secolare. I cavalli da sella degli Ufficiali dovranno servire, se appena possibile, pel tiro delle slitte degli Ufficiali dello S. M. del Battaglione ecc. ove rendono dei buonissimi servizi per collegamenti e piccoli trasporti.

Un periodo critico è dato dallo scioglimento delle nevi che avviene in Aprile-Maggio sui diversi Passi ad epoche che in generale variano assai, secondo la maggiore o minore esposizione al sole delle posizioni. I cantonieri stradali accelerano questo scioglimento spargendo un po' di carbone o di terra sulla neve ottenendo così nei punti bene esposti al sole un guadagno di quasi $\frac{1}{2}$ metro di neve sciolta in una sola giornata.

L'Ufficiale convogliere e gli Ufficiali del treno dovranno in quest'epoca organizzare su vasta scala un servizio speciale per il passaggio dalle slitte alle ruote, con depositi di carri e furgoni vicino alla salita verso i Passi alpini ed organizzare dei distaccamenti di caricatori civili per un rapido scarico delle slitte e carico dei carri e viceversa.

In tale epoca anche il movimento della truppa nel terreno esige un'attenzione più vigile; è il momento in cui incominciano i movimenti di truppe senza sci, di notte, quando lo strato di neve sciolta durante il giorno forma, per il freddo notturno, una superficie gelata durissima che permette il trasporto di Art. da Camp. su slitte e che porta quindi facilmente il fantaccino non munito di sci. Ma appena che i primi raggi di sole esercitano la loro influenza sui nevai, tutti questi movimenti senza sci diventano impossibili. Si tratta quindi di movimenti spiccatamente notturni ed i combattenti italiani ed austriaci se ne servirono largamente nelle zone alpine prossime alla nostra frontiera.

Da queste poche note, ancora molto incomplete ognuno potrà dedurre che non basta frequentare un corso di sci della durata di una settimana per ritenersi preparati ad una campagna invernale, ma che una simile campagna esige una preparazione profonda ed un gran senso pratico da parte degli Ufficiali e della truppa. Anche qui, più che mai, occorre una stretta cooperazione con la popolazione la quale sarà sempre pronta a prestare aiuto per la difesa della propria terra.

Colonnello S. M. G. GANSSER.